

## **ALLEGATO A**

### **PRESCRIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO, LA MITIGAZIONE E IL MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Progetto:  
**EX SS 228 – VARIANTE DI IVREA DALLA SS26 (terzo ponte) AL CONFINE DI BOLLENGO**

Comune:  
**IVREA, BUROLO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente:  
**PROVINCIA DI TORINO – SERVIZIO PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE  
INTERVENTI VIABILITA' II**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte del proponente delle seguenti prescrizioni

### **1.1. Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto esecutivo**

#### **Piste ciclabili**

1. Si chiede di realizzare la pista ciclabile contestualmente alla strada, ai sensi della L.366/98, con le con le seguenti specifiche:

- tratta tra le rotonde R1-R2 : realizzazione della pista ciclabile come da progetto definitivo presentato, con la sola variante relativa alla previsione di uno scatolare per l'attraversamento del nuovo asse viabile e il suo collegamento verso il centro di Ivrea tramite la passerella già esistente. Tale intervento e, in particolare, il passaggio sul canale a l'attestamento della pista verso il centro storico di Ivrea consentirà di garantire anche il futuro collegamento sia con la Ciclostrada della Dora Baltea (P 17), (e di collegare il Parco di Rivedora con l'area immediatamente a nord di Ivrea, di pregio ambientale e paesistico denominata "Area dei 5 Laghi"), sia con la Ciclostrada Pedemontana (P25), entrambe ricomprese nel Programma 09.
- tratta tra la rotonda R2 ed il ponte Breda esistente: realizzazione della pista ciclabile, come da progetto definitivo, ossia adossata all'infrastruttura stradale lato Naviglio d'Ivrea, fino al ponte esistente, che a seguito della realizzazione dell'intervento in oggetto verrà adibito unicamente ad attraversamento "ciclopedonale".
- dal ponte "ciclopedonale", realizzazione lungo la strada esistente, in promiscuo fino alla prima rotondina del nuovo "svincolo nord" per il quartiere di S. Giovanni, e poi, come da progetto definitivo, fino alla R3;
- tratta tra le rotonde R3 e R4: completamento della pista ciclabile nel suo tratto mancante.

Infine la pista ciclabile dovrà essere interamente prevista con sede asfaltata.

#### **Bacino di biofiltrazione**

1. Il proponente ha proposto in sede di progetto definitivo la realizzazione di vasche di accumulo e infiltrazione delle acque meteoriche raccolte sulla piattaforma stradale; nel progetto sono presenti tavole che riportano unicamente uno schema tipologico di bacino di fito-depurazione: si chiede che la realizzazione di tali vasche avvenga sulla base di un progetto esecutivo da concordare con Arpa Piemonte.

#### **Rotatoria R6**

2. Dovrà essere eseguita una verifica progettuale per la rotatoria 6. In particolare dovrà essere valutato un suo ridimensionamento, al fine di limitare il consumo di suolo agricolo. Tali dettagli progettuali dovranno essere risolti nella fase di progettazione esecutiva.

#### **Sottoservizi**

3. Esaminare le interferenze delle nuove opere con le tubazioni acquedottistiche e le opere di fognatura. Il Servizio proponente dovrà stabilire con il Gestore del Servizio Idrico Integrato gli impegni vincolanti e le relative garanzie, anche di tipo economico, in merito all'eventuale necessità di spostamento delle condotte acquedottistiche e fognarie interferenti con le opere in oggetto.

4. L'infrastruttura in progetto interferisce con dei metanodotti (opere destinate ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata – ai sensi del D.Lgs. 23 maggio 2000 n.164 – *attività di interesse pubblico*), nella fase di esecuzione dei lavori, si dovranno valutare con l'ente gestore (SNAM RETE GAS) gli adeguamenti e/o spostamenti dei tratti interferiti al fine del superamento delle interferenze con tali impianti.

Le interferenze con i metanodotti SNAM RETE GAS, riscontrate sono localizzate in:

– Com Ivrea – fg. 60 e 62 – mapp. 40 e 88 – Metanodotto “Cavaglià Ivrea DN 250”;

La SNAM RETE GAS provvederà a propria cura, ma a tutte spese del soggetto proponente, agli interventi di adeguamento/spostamento dei propri impianti che si renderanno necessari per il superamento delle interferenze. La tipologia dei citati interventi nonché la rispettiva stima dei costi e tempi di esecuzione, saranno determinati sulla base di idonea progettazione di dettaglio dell’opera stradale interferente (planimetrie e sezioni particolareggiate su cui sia riportato il tracciato del gasdotto) che sarà cura del soggetto proponente trasmettere alla società scrivente, a conclusione dei procedimenti autorizzativi del progetto in esame.

La definizione dei rapporti tecnico-economici di connessi alla risoluzione dell’interferenza, sarà rimessa in appositi atti con il soggetto proponente.

Occorre per altro evidenziare, che i lavori di adeguamento/spostamento del metanodotto comportano, da un lato, l’ottenimento di permessi, autorizzazioni e contratti di natura sia pubblica ed impongono, dall’altro, l’approvvigionamento dei materiali, l’impiego del personale specializzato di SNAM e l’idonea programmazione dei tempi di interruzione del servizio in caso di spostamento della tubazione.

Si precisa che, a far data dalla definizione dei rapporti tecnico-economici connessi a tali interventi impiantistici, nonché subordinatamente all’acquisizione da parte di Snam dei materiali e dei necessari permessi, il tempo occorrente per la risoluzione dell’interferenza riscontrata è ad oggi stimabile in dodici mesi nel caso di interventi di adeguamento della condotta (opere di protezione) ed in ventiquattro mesi nel caso del suo spostamento.

Si segnala infine che il metanodotto in questione è in pressione ed esercizio, pertanto all’interno della rispettiva fascia asservita, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva formale autorizzazione da parte di SNAM RETE GAS./CENTRO DI CASALE unità territorialmente preposta all’esercizio dell’impianto interferito dall’opera stradale.

5. l’opera in oggetto interferisce con un elettrodotto esistente di proprietà di Terna SpA denominato Ivrea – Montestrutto T 532:
  - l’eventuale spostamento/adeguamento dovrà essere eseguito a cura di Terna SpA, ma interamente a spese del proponente;
  - si ricorda che la compatibilità degli elettrodotti con le opere di viabilità è regolata dalle norme tecniche di cui al DM 21/03/88 e smi.
6. Valutare, tecnicamente ed economicamente con tutti gli Enti e le Società interessate, tutte le interferenze del tracciato con eventuali servizi per i quali sarà necessario procedere con spostamenti e/o adeguamenti. Le variazioni dei tracciati, per renderli compatibili con l’opera, sono subordinate all’ottenimento delle autorizzazioni di legge Regionali e Ministeriali e all’acquisizione delle necessarie servitù.

#### **Sistemi di illuminazione**

7. Il sistema di illuminazione dell’infrastruttura dovrà essere progettato e realizzato in modo da limitare l’inquinamento luminoso. Si dovranno prevedere soluzioni tecniche in sostanziale accordo con la LR 31/2000 e con le linee guida della Provincia di Torino.

#### **Rilevato previsto in prossimità del lago di cava localizzato a sud della ex SS 228**

8. In tale area è stato impossibile conoscere, o almeno ipotizzare, in sede di definitivo l’effettiva successione stratigrafica in quanto l’area è stata in passato oggetto di attività di estrazione e attualmente di deposito di materiali per il suo riempimento. Si dovrà prima della realizzazione dell’opera eseguire dei sondaggi di accertamento dei materiali utilizzati per il riempimento.

#### **Suolo**

9. Il progetto esecutivo dovrà dettagliare le soluzioni tecniche del tracciato per risolvere le seguenti criticità idrogeologiche:
  - prestare particolare attenzione, nella progettazione del rilevato stradale, qualora esso interferisca con depositi torbosi per un volume significativo sotto il piano di imposta dell’asse stradale: infatti le torbe sono per loro natura terreni compressibili e che inducono cedimenti differenziali anche secondari nelle strutture con esse interferenti;

- considerata la soggiacenza piuttosto bassa della falda idrica, si presti particolare attenzione a dimensionare in modo corretto i sottopassi, ed eventualmente ad impermeabilizzarli e/o a mettere in opera adeguati drenaggi;
- si adeguino le opere in progetto al recente D.M. 14.01.2008 “Norme tecniche per le costruzioni”, tenendo conto comunque anche della D.G.R. 23.12.2003 n. 64-11402, allegato B, per quanto concerne le costruzioni in zona sismica 4.

### **Interventi di mitigazioni ambientale**

**10.** Nelle successive fasi progettuali si dovrà predisporre un'apposita tavola con illustrazione (posizionamento, scelta specie, numero previsto,) degli interventi di inserimento e di mitigazione ambientale, in particolare in tutta la tratta ricompresa nel Parco di Rivedora (area di pregio ambientale).

**11.** Per quanto riguarda le aree da rinaturalizzare è necessario che, il progetto esecutivo dettagli maggiormente la tipologia di intervento; in pratica è necessario che siano predisposte una o più sezioni tipo, che illustrino la sistemazione naturalistica, la vegetazione, i passaggi della microfauna ecc.

In particolare si chiede:

- a) La realizzazione del tratto di strada compresa fra la rotonda R1 e la R6 comporta la formazione di terreni residuali fra la nuova viabilità e il naviglio di Ivrea.  
Si chiede di valutare l'opportunità di un'esproprio delle aree al fine di impiantare all'interno un bosco naturaliforme (chiaramente le specie da utilizzare sono quelle del climax della Farnia, Frassino e Carpino Bianco). Tale area boscata potrebbe servire da sosta e rifugio per la fauna della zona limitrofa attualmente destinata a coltivazioni agricole. Proprio in quest'ottica risultano ancor più importanti i sottopassi da realizzare per la piccola e media fauna.  
In tale tratto, attualmente interessato da boschi d'invasione, si ritiene opportuno garantire quantomeno la posa a dimora di esemplari arborei ed arbustivi al piede della scarpata aventi anche funzione di parziale mascheramento delle barriere antirumore.
- b) Nella sistemazione delle fasce verdi si raccomanda l'utilizzo e la posa di sole specie autoctone, tipiche dei boschi planiziali. Per la sistemazione delle rotonde si consigliano specie rustiche e poco esigenti per limitare al massimo l'uso di sostanze chimiche durante la manutenzione. Per esempio per le piccole rotonde è possibile utilizzare le rose coprisuolo o il cotognastro orizzontale che hanno le caratteristiche di coprire il suolo impedendo alle altre erbe di crescere, resistono alle malattie e fioriscono tutta l'estate, oppure fare composizioni con bulbose minute o solidago; per ottenere un impianto più alto si possono utilizzare forsizie, sambuco, albero delle farfalle, olivello spinoso, fino ad arrivare ad aceri, castagni o querce.
- c) Le barriere anti-rumore (in particolare la B3) formano una chiusura invalicabile per la fauna della zona. Si raccomanda pertanto la realizzazione di passaggi per la piccola fauna.
- d) Si ritiene opportuno definire un progetto unitario per l'esecuzione di opere di mitigazione a verde nell'intera zona interclusa posta a ridosso della rotonda R3, in modo tale che sia garantita la coerenza dell'intervento di competenza della Provincia con quello di competenza del Comune, anche se realizzati con tempistiche differenti.

**12.** Prevedere un piano di manutenzione delle opere di ripristino ambientale di una durata minima di 3 anni con report annuale che indichi il numero e le caratteristiche delle piante messe a dimora e la percentuale di fallanze. In particolare per quanto riguarda i filari alberati, con funzione essenzialmente di mitigazione e fasce per barriere anti rumore, è necessario specificare la tipologia (specie, caratteristiche, dimensioni) ed il numero di piante impiegate; inoltre è necessario fare presente che, in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere previsto un adeguato piano di manutenzione per le opere di mitigazione e compensazione ambientale, corredato da un efficace sistema di garanzie (garanzie di risultato), mediante opportune fidejussioni, al fine di non avere come risultato, a distanza di due o tre anni, una lunga fila di alberi rinsecchiti.

### **Bilancio Inerti**

13. Dovrà essere predisposto in sede di progettazione esecutiva un piano dettagliato per la gestione degli inerti(reperimento/smaltimento).
14. Da un punto di vista della sostenibilità ambientale dell'intervento si dovrà prevedere prioritariamente l'utilizzo dei materiali riciclati per il manto stradale, sottofondi ecc, tale indicazione progettuale dovrà essere riportata come prescrizione nel capitolato per l'appalto dell'opera, facendo riferimento alle normative tecniche attualmente in vigore (circolare del ministero dell'ambiente n. 5205 del 2005 e la marcatura CE per le infrastrutture stradali UNI EN 13242).

#### **Rischio archeologico**

15. In adempimento alla normativa vigente (ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. n.163 del 12/04/2006), si evidenzia la necessità che il progetto sia accompagnato con una relazione archeologica firmata da un archeologo in possesso del titolo di specializzazione in archeologia, dotata della cartografia del territorio interessato dalla variante stradale e di tutte le opere accessorie, correlata alla schedatura dei siti e degli elementi utili alla valutazione del rischio archeologico, elencati singolarmente nella relazione e documentati da riferimenti bibliografici e archivistici. Si chiedono anche specifiche ricognizioni di superficie sui terreni non edificati, al fine di una prima identificazione di eventuali affioramenti di materiali di interesse archeologico, e la foto interpretazione delle riprese effettuate sul tracciato delle nuove opere.

### **1.2. Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame Servizio VIA.

#### **A. AUTORIZZAZIONI e PARERI DA ACQUISIRE**

- a. parere per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. n.163 del 12/04/2006, di competenza del Ministero per i beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.
- b. concessione per le nuove opere interferenti con le proprietà di pertinenza della Coutenza Canali Cavour da rilasciare dalla Coutenza stessa

#### **B. IN FASE DI COSTRUZIONE**

##### **Redazione di un documento unitario che descriva tutte le attività previste in fase di cantiere**

16. La realizzazione del progetto prevede una fase di costruzione piuttosto lunga; l'adozione di specifiche modalità operative e di tutte le mitigazioni già previste dal proponente nello S.I.A. devono trovare una rigorosa applicazione soprattutto nelle zone prossime all'abitato.

Ai fini di una corretta prevenzione dell'inquinamento ambientale e per preservare i caratteri di naturalità presenti si ritiene necessario che, in fase esecutiva, si proceda preliminarmente alla redazione di un documento unitario che descriva tutte le attività previste in fase esecutiva. Tale documento dovrà essere trasmesso ad Arpa Piemonte per una verifica tecnica dei contenuti.

Lo stesso dovrà essere redatto ai fini di una corretta prevenzione dell'inquinamento ambientale e per preservare i caratteri di naturalità presenti, in particolare le aree a maggior sensibilità ambientale interessate dai lavori durante la fase di cantiere. Tali ambiti di maggior sensibilità sono: gli ambiti di pertinenza fluviale (attraversamento stradale del canale del Naviglio).

Si chiede di procedere all'individuazione e alla delimitazione delle aree a maggior sensibilità ambientale individuate in apposite tavole progettuali complete di piante e sezioni significative dei lavori previsti ed evidenziate nell'area di cantiere con appositi pali segnaletici.

Il documento dovrà contenere planimetrie e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere comprensiva degli stoccaggi inerti (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione), degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.

Nel documento si dovranno inoltre indicare tutte le lavorazioni, la movimentazione degli inerti, le modalità di conduzione dei lavori e l'organizzazione del cantiere, con indicazione dei mezzi meccanici utilizzati, e quant'altro necessario alle attività.

Durante la fase di cantiere il direttore lavori dovrà essere assistito da una figura professionale competente a qualificare, organizzare e gestire gli interventi di recupero pedologico e vegetazionale di tutte le aree interessate (scarpate stradali e zone connesse, aree di cantiere, spazi destinati alle mitigazioni). Si raccomanda di applicare il D.Lgs. 228/2001 agli art. 14 e 15 che prevede l'opportunità per le P.A. di avvalersi degli imprenditori agricoli per lo svolgimento dei lavori di manutenzione del territorio ed in particolare per la gestione delle aree oggetto di mitigazione ambientale del progetto in esame.

#### **Reticolo idrografico superficiale- Canale del Naviglio d'Ivrea**

17. Si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime del reticolo idrografico. In particolare al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d'acqua interferenti con i lavori stradali, il proponente dovrà garantire la funzionalità di tutti i corsi d'acqua (Naviglio d'Ivrea) interessati dai lavori.
18. Nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica del canale, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere.
19. Dovrà essere mantenuta la continuità della strada alzaia a servizio del Naviglio d'Ivrea e i lavori dovranno essere effettuati nel periodo di disattivazione normale del Naviglio stesso. Si raccomanda inoltre vista la vicinanza dell'area di scavo ai rivestimenti spondali del naviglio d'Ivrea, la massima cura nella fase di realizzazione della fondazione così da non danneggiare tali rivestimenti.
20. Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità del canale artificiale dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.
21. Il progetto deve prevedere un piano per ridurre le interferenze dirette con il Naviglio e minimizzare l'aumento di torbidità indotto dalle lavorazioni. Devono essere debitamente descritte sia la tipologia che l'estensione delle regimazioni provvisorie dell'alveo in grado di permettere la movimentazione dei materiali e dei macchinari, nonché le piste di transito ed i guadi necessari per l'accesso al sito di lavoro su superfici non bagnate.
22. Lungo le sponde sarà necessario prevedere una manutenzione delle stesse, continuativa nel tempo, per permettere la selezione degli alberi con origine autoctona di maggior pregio, in modo da poterli recuperare e creare una fascia tampone tra le aree destinate a coltivo e le sponde del canale.
23. Al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere

#### **Territorio rurale**

24. Risolvere le eventuali interferenze con la viabilità secondaria ed interpodereale, in modo da assicurare l'accesso alle proprietà e la percorribilità della viabilità minore ai mezzi agricoli sia nella fase di cantiere che per la fase di esercizio;
25. Garantire l'accessibilità ai fondi, la viabilità interpodereale e la continuità del reticolo irriguo e/o di scolo acque eventualmente interferito.
26. Prevedere interventi di ricomposizione della maglia fondiaria frazionata per evitare la formazione di appezzamenti interclusi.
27. Il terreno vegetale ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale.

#### **Polveri**



**28.** Adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire: una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non e una copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.

#### **Rumore e vibrazioni**

**29.** Nel caso di interventi in prossimità di ricettori sensibili, occorre effettuare una previsione dei livelli acustici indotti e verificare il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica vigente, valutando la necessità di autorizzazioni in deroga e adeguando di conseguenza il cronoprogramma dei lavori e la durata delle operazioni di cantiere. Il proponente per la fase di cantiere, dovrà provvedere all'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare le emissioni acustiche, nonché alla realizzazione di eventuali ulteriori interventi di mitigazione, qualora risultasse necessario a seguito delle risultanze dei monitoraggi.

#### **Scarichi**

**30.** Per le acque nere derivanti dai cantieri (acque di lavorazione e di lavaggio), laddove tecnicamente possibile, dovrà essere anticipato l'allacciamento alla fognatura o comunque previsto il convogliamento dei reflui in contenitori stagni da sottoporre a svuotamento periodico, in sostituzione del previsto utilizzo di serbatoi provvisori di trattamento (imhoff) con recapito in corpo idrico.

**31.** Per quanto attiene allo scarico delle acque del lavaggio automezzi, non sono state fornite indicazioni sul recapito finale dello scarico. Trattandosi di scarico di acque reflue industriali l'attivazione di detto scarico è subordinato al preventivo ottenimento dell'autorizzazione allo scarico ex D.Lgs 152/06 da parte della Provincia. E' comunque auspicabile che venga effettuato il riciclo della maggior parte delle acque derivanti dalle attività di lavaggio automezzi le quali possono essere utilizzate, ad esempio, nella produzione di malte cementizie.

#### **Recupero e ripristino morfologico**

**32.** Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere in progetto, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

### **1.3. Prescrizioni per il monitoraggio degli impatti**

**33.** La realizzazione del tracciato in progetto deve essere accompagnata da un piano di monitoraggio finalizzato alla verifica degli interventi di mitigazione degli impatti attuati con la realizzazione del progetto, in particolare dovrà essere attuato un piano di monitoraggio della componente acque superficiali, rumore. Si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

**34.** Il proponente è tenuto a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti.

**35.** Il proponente è tenuto a concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

#### **Mitigazioni e compensazioni**

**36.** Dovrà essere previsto un piano pluriennale di monitoraggio della funzionalità del reticolo ecologico ricreato, nonché di tutti gli interventi di mitigazione e compensazione previsti in progetto, da concordare antecedentemente all'avvio dei lavori.

#### **Rumore**

**37.** Considerata la natura teorica dei livelli sonori stimati si evidenzia, comunque, la necessità di eseguire una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunta la fase di esercizio dell'infrastruttura,

in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare tempestivamente le modalità per una loro completa risoluzione.

#### **1.4. Adempimenti**

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio con almeno 15 giorni di anticipo ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel giudizio di compatibilità ambientale .